



- FOGLIO CULTURALE -

Pagine di informazione e comunicazione letteraria, artistica e culturale
Diffusione riservata agli associati e simpatizzanti dell'Accademia Alexandros e della Galleria L'Epireo

SPECIALE: LUIGINA D'ONOFRIO

Del 21 Settembre 2007

Si inaugura la mostra personale dell'Artista LUIGINA D'ONOFRIO

“L'Essenza del Formalismo Informale: Sintesi tra Passato e Futuro”

presso la **Galleria d'Arte Contemporanea “L'EPIREO”**.

Le opere dell'artista saranno esposte
dal 21 Settembre al 2 Ottobre
nell'orario d'apertura della stessa (17:00 – 19:30)

ANALISI DELL'ARTISTA

I soggetti scelti dalla pittrice emergono dalle tele con un'intrigante potenza suggestiva, amplificata dalla particolare tecnica usata che rende le sue opere dei moderni affreschi. Il colore, steso sulla superficie precedentemente trattata, appare graffiato, ruvido ma, al contempo, i tratti morbidi e netti del disegno danno alle figure le fattezze di opere scultoree. La luce, magistralmente usata, definisce le linee mentre i toni attenuati, in particolar modo nella più recente produzione, danno corpo ai volumi; nelle ultime tele, inoltre, scompaiono le divisioni geometriche del

fondo e le tinte si fanno più calde. I monumentali corpi, torniti e massicci, sono spesso colti nell'atto di riflettere, nell'intimo spazio dei pensieri; ecco che lo sguardo si perde nel vuoto e scruta orizzonti lontani, dando a chi guarda la sola possibilità di porsi come spettatore passivo di ciò che accade, in un mondo sospeso tra sensazioni e razionalità, dualismo incessante del nostro vissuto quotidiano.

Si resta incantati nel guardare queste opere, come rapiti da una malinconica melodia che riporta la mente a ricordi lontani; travolgono i sensi con una mesta nostalgia per un tempo ormai passato ma non ancora perduto, trattenuto sulla tela dall'artista che, con

passionale ardore, cattura evanescenti momenti.

Alessia CERVELLI

SUGGERIZIONI SULL'ARTISTA

Un lungo cammino di esperienze pittoriche, di formazione, di partecipazione a mostre, premi, con risultati lusinghieri ed appaganti, precede questa prima personale di Luigina D'Onofrio. Un percorso che la vede anche ottima protagonista nel campo delle cosiddette “copie d'autore” o meglio di elaborazioni tematiche dei grandi maestri del Rinascimento, attività, a suo dire, trascurabile, ma a

nostro avviso rilevante, per lo sviluppo della sua sensibilità artistica e delle sue grandi capacità tecniche; non da usarsi, dunque, come chiave interpretativa del suo essere artista moderna e piena ma punto importante della sua crescita culturale. Nel suo percorso formativo, l'artista si libera progressivamente delle sovrastrutture tecniche e scolastiche apprese con diligenza ma sempre con una riserva critica, che costituisce la via maturativa che la condurrà all'attuale espressività artistica. Sempre più attenta all'elaborazione prospettica ed alla resa volumetrica della figura umana, realizza opere come “La Danzatrice di Flamenco”, “La Grande Venere” che segna la sua “svolta” artistica.

Le tele divengono finalmente "grandi" in tutti i sensi, sia delle dimensioni che superano 1 m di lato (fino a quel momento una miriade di tele di piccole e medie dimensioni avevano lasciato intuire le grandi potenzialità dell'artista) sia nella padronanza della tecnica pittorica, assolutamente personalizzata ed irripetibile. È certamente l'uomo, le sue proporzioni anatomiche, la sua intensità relazionale che stimolano l'interesse artistico dell'autrice diventando la tematica ultima, approfondita fin nella sua essenza più accattivante dei sentimenti, dell'amore, della protezione, della tenera passione tra uomo e donna, tra madre e figlio, e non ultima tra padre (o grande padre...il nonno) ed il figlio; ecco allora nascere le "Maternità" (bella nella sua ieratica intensità espressiva quella della "Madonna del

Pettiroso"), "La Paternità" e "Nascondiglio" a cui l'autrice è particolarmente affezionata, raffigurando l'amore di suo padre per il nipote. Sono immagini, visioni, sogni che la pittrice rappresenta su tele divenute murali, graffiti rupestri, affreschi medievali sbiaditi dal tempo, stesi su intonaci di malta e rena, porosi, ruvidi, "nature", eppure complessi, affascinanti, semplici e grandiosi ad un tempo, richiamano alla mente l'opera pittorica di una grande artista che non vuol credere di esserlo ma è "maestro" nell'arte figurativa. Conoscendo il travaglio artistico dell'autrice e vedendone venuta a frutto la perseverante volontà di fare, non si può che gioire di questi risultati pieni, esaltanti, indiscutibili. Opere come "Il Trasporto" e la più recente "Non Andare", introducono all'evoluzione verso

una nuova visione dell'arte. L'adesione al Movimento Culturale degli **Affabulanti** è atto di piena presa di coscienza della propria identità di artista consapevole, motivato e fattivo artefice del panorama culturale del III millennio.

Sandro CERVELLI

BIOGRAFIA D'ARTISTA

A 17 anni inizia l'arte pittorica da autodidatta, venendo in seguito interamente assorbita dall'attività lavorativa; alla pittura tornerà poi nel 1986. Nel 1994 conosce il pittore Francesco Vaglica dal quale apprende nuove tecniche pittoriche che gli offrono la possibilità di troncarsi con il passato fino a rimanere

intrappolata emotivamente nell'action painting. Partecipa a numerose mostre collettive e concorsi riscuotendo numerosi consensi; nel 2005 vince la selezione organizzata dal Ciac per la partecipazione alla 6° Biennale d'Arte Internazionale di Roma che si è svolta presso le Sale del Bramante nel febbraio 2006. Nel Maggio dello stesso anno vince il 2° premio della rassegna costitutiva del movimento culturale "Affabulazione & Affabulanti", nella sezione "formale". Nel maggio 2007 vince il concorso, organizzato dall'Associazione culturale Hesperia di Pomezia, per la selezione dei partecipanti alla 7° Biennale d'Arte Internazionale di Roma che si terrà presso le Sale del Bramante nel gennaio/febbraio 2008.



Non Andare...

Olio su Tela - 108x80



Danzatrice di Flamenco

Olio su Tela - 100x70

Galleria d'Arte Contemporanea

L'EPIREO

Via Pandosia 28

00183 Roma

Tel. 06. 77. 07. 68. 99

Cel. 340. 29. 83. 956

www.epireo.it